

**Fatevi amici i poveri**  
**perché saranno loro ad accogliervi nel regno di Dio**  
(Luca 16,1-13)

Oggi ascoltiamo una parabola che può sembrare strana. Gesù loda un amministratore disonesto **“perché aveva agito con scaltrezza”**.

– Che scaltrezza è stata?

Si è fatto degli **“amici” con il frutto dei suoi furti e delle sue disonestà**.

Sembra proprio di essere come al giorno d’oggi, in questo susseguirsi di ruberie e di tangenti che sembrano non finire mai. In una società dove a rimetterci sono sempre i più deboli, mentre i ricchi, i potenti, gli scaltri riescono sempre a farla franca. Come Gesù fa le lodi di questo amministratore disonesto?

- In quale senso Gesù loda un amministratore che si comporta in questo modo?

Di certo Gesù non vuole invitarci ad essere disonesti o degli approfittatori. Il brano termina infatti con l’invito **a “servire” Dio (e la sua giustizia** e non a metterci al servizio di un altro dio, un dio tremendo, il dio-danaro: **“Nessun servitore può servire a due padroni; perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affeziona all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza”**.

Cristo esorta i “figli della luce” ad essere scaltri “sì”, ma proprio nella direzione opposta. Non nel servire i ricchi e i potenti, ma nel servire i poveri, che sono amati da Dio. Ci dice che i poveri dobbiamo farceli amici, perché saranno loro che ci terranno un posto nel regno di Dio: **“fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi (i poveri) vi accolgano nelle dimore eterne”**.

Abbiamo sentito spesso, Cristo, preannunciare che con lui avverrà un ribaltamento: gli ultimi saranno i primi e i primi saranno gli ultimi. Ed abbiamo sentito spesso che **ai poveri appartiene il regno di Dio**.

- Ricordate la prima beatitudine? **“Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio”** (Luca 6,20). In questo “ribaltamento” Cristo chiama **“ricchezza disonesta”** quella che attualmente possediamo.

- Infatti, come possiamo dire **“pienamente nostri”** i beni che possediamo, quando alla nostra porta si affollano schiere di poveri e di emarginati?

Gesù la chiama **“ricchezza altrui”**; se accanto a noi c’è qualcuno che muore di fame, **le nostre ricchezze non sono totalmente nostre**, non sono del tutto “oneste”.

La nostra scaltrezza sarà allora di **“farci amici i poveri”**, **“aiutandoli”**, perché solo così saranno loro, ai quali il regno di Dio appartiene, che ci accoglieranno nelle “dimore eterne”. È l’invito a farceli amici con un uso solidale e caritatevole dei nostri beni.

Teniamo presente che nel Padre Nostro, quando chiediamo: **“dacci oggi il nostro pane quotidiano”** non stiamo pregando solo per noi, ma per tutti, ed è solo impegnandoci perché questo avvenga, che anche noi, un giorno, **siederemo a “mensa”** (Luca 22,30) nel suo regno.

La Liturgia di *Domenica 22 Settembre 2019*

**XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)**

Grado della Celebrazione: *DOMENICA*

Colore liturgico: *Verde*

**Antifona d'ingresso**

“Io sono la salvezza del popolo”,

dice il Signore,

“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,

e sarò il loro Signore per sempre”.

## **Colletta**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo  
hai posto il fondamento di tutta la legge,  
fa' che osservando i tuoi comandamenti  
meritiamo di entrare nella vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti  
come unico Signore,  
abbi pietà della nostra condizione umana;  
salvaci dalla cupidigia delle ricchezze,  
e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure,  
ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** (*Am 8,4-7*)

*Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.*

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo,  
voi che calpestate il povero  
e sterminate gli umili del paese,  
voi che dite: "Quando sarà passato il novilunio  
e si potrà vendere il grano?  
E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,  
diminuendo l'efa e aumentando il siclo  
e usando bilance false,  
per comprare con denaro gli indigenti  
e il povero per un paio di sandali?  
Venderemo anche lo scarto del grano"».  
Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:  
«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio

## **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 112*)

**Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.**

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.  
Chi è come il Signore, nostro Dio,  
che siede nell'alto  
e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

## **SECONDA LETTURA** (*1Tm 2,1-8*)

*Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio

### **Canto al Vangelo** (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

### **VANGELO** (Lc 16,1-13)

*Non potete servire Dio e la ricchezza.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.

Forma breve (Lc 16, 10-13):

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Col divieto di idolatrare il denaro, al cristiano non è tolta la possibilità di essere pienamente felice. Dio ci conosce e sa che la nostra gioia non può risiedere nei soli beni materiali.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore aiutaci a valutare con saggezza.

1. Perché il potere sia sempre concepito come servizio. Preghiamo.
2. Perché di fronte all'affanno di dover accumulare oggetti ci accompagni sempre la consapevolezza che l'essenziale sei tu. Preghiamo.
3. Perché la nostra lotta contro le ingiustizie sia mossa sempre dall'amore per chi è debole e mai dall'invidia per chi è potente. Preghiamo.
4. Perché sappiamo mettere ambizione e scaltrezza al servizio di misericordia e semplicità di cuore. Preghiamo.

O Padre, ci chiedi di essere fedeli nell'amministrazione del poco per poterci affidare il molto. Aiutaci a gestire bene la nostra libertà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo  
e donaci in questo sacramento di salvezza  
i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie nell'osservanza  
dei tuoi comandamenti. (Sal 119,4-5)

Oppure:

"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore,  
e le mie pecore conoscono me", dice il Signore. (Gv 10,14)

Oppure:

"Non potete servire a Dio e a mammona",  
dice il Signore. (Lc 16,13)

### **Preghiera dopo la comunione**

Guida e sostieni, Signore,  
con il tuo continuo aiuto  
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,  
perché la redenzione operata da questi misteri  
trasformi tutta la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Vi è prima una parabola e poi una serie di ammonimenti che commentano un elemento della parabola stessa e cioè l'uso del denaro. La parabola, come è ovvio, non loda il fattore perché è disonesto, ma perché ha la chiarezza e la decisione di imboccare l'unica via di salvezza che gli si prospetta. Si sa che l'arte di cavarsela è molto applicata nelle ambigue imprese di questo mondo. Lo è molto meno nella grande impresa della salvezza eterna. Perciò Gesù ci rimprovera di essere più pronti a salvarci dai mali mondani che dal male eterno, lui che da parte sua ha fatto di tutto perché fossimo salvati, fino a salire in croce per noi. Non ci decidiamo a credere che, se non portiamo il nostro peccato davanti a Dio, siamo perduti. Cominciamo le nostre Messe confessando i peccati che abbiamo commessi, ma usciti di chiesa ricominciamo a parlare di quelli altrui.*

*Un "test" decisivo dell'autenticità della nostra decisione cristiana è proprio l'uso del denaro.*

*Non è disonesta la ricchezza in sé, né maledizione la ricchezza esteriore. Ma lo è la ricchezza come idolo, innamoramento e progetto, come deformazione interiore del cuore e della mente, che vogliono a tutti i costi essere produttori di potenza e quindi di potere economico.*

*Occorre decidersi a scegliere: o mammona o Dio; cioè: o essere il signore per signoreggiare o servire il Signore e godere della sua onnipotenza d'amore.*

*C'è un solo modo di liberarsi dalla schiavitù della ricchezza: farsi "amici" per mezzo di ciò che si ha, cioè con l'impegno della solidale condivisione.*